



PISA, PARTE LA RIQUALIFICAZIONE DI VIALE GRAMSCI

SCOMMESSA SUL DECORO

A pagina 4

Riqualificazione viale Gramsci, la grande sfida «Aree pedonali e panchine. Sì, ma per chi?»

Il progetto, le speranze e le preoccupazioni dei commercianti. E le rassicurazioni dell'assessore: «Dove c'è il 'bello', tornano frequentazioni migliori»

di **Saverio Bargagna**
PISA

Il punto di caduta, per i commercianti che insistono su viale Gramsci, è questo: la riqualificazione dell'area antistante la Stazione produrrà una miglioria puramente estetica della zona, oppure cambierà sul serio il volto al quartiere? L'inizio dei lavori previsto per lunedì è atteso dagli esercenti che operano lungo i portici con speranza, ma anche con la preoccupazione di chi non vuole andare incontro a un'occasione perduta.

Il cantiere. Andiamo con ordine. In che cosa consistono i lavori di viale Gramsci? Si tratta di un'opera che si svilupperà in cinque fasi e in un arco temporale che abbraccia 510 giorni. La riqualificazione comprende un vasto spazio urbano da piazza della Stazione fino a via Battistiviale Bonaini. «Andremo ad in-

vertire - spiega Raffaele Latrofa, assessore ai lavori pubblici - il rapporto attuale fra aree pedonali e traffico veicolare. Attualmente al centro di viale Gramsci vi è un'isola verde, di fatto, inutilizzabile da parte dei pedoni. Un'isola che, per altro costeggia due corsie trafficate le quali lambiscono le gallerie. Il nuovo progetto (**nelle foto** a fianco i due rendering) invertirà i rapporti: il traffico veicolare sarà convogliato al centro, mentre le zone pedonali saranno molto più vaste, belle e raggiungibili». L'investimento complessivo è di poco inferiore ai due milioni di euro. Il cantiere chiuderà i battenti il 21 aprile 2023.

Speranze. «Talvolta basta poco per cambiare una via - è il pensiero di Elena Mancuso, titolare 'Smile ride', attività di noleggio bici -. Noi soltanto parcheggiando le nostre due ruote sotto le logge abbiamo evitato che grup-

pi di persone continuassero a bivaccare di fronte alla nostra porta. Che cosa significa questo? Che una riqualificazione intelligente è sempre ben accetta. Mi auguro che il progetto permetta anche di valorizzare le attività come la nostra, con una nuova cartellonistica». Sara Renda che da 22 anni lavora al tabacchino sotto le logge aggiunge: «Tutto sta nel capire - dice - per chi si 'allarga' questo spazio pedonale. Se l'area destinata ai pedoni sarà calpestata da cittadini o turisti, allora questi lavori vanno nella direzione giusta. Se, inve-



Superficie 96 %



ce, le zone pedonali saranno in mano ad altre persone, allora tutto cambia. Purtroppo abbiamo visto che piazza Vittorio Emanuele, adesso pedonalizzata, presenta problematiche di ordine pubblico che prima non c'erano. Speriamo che in viale Gramsci si ottenga esattamente l'effetto contrario». Anche Giani Laforteza, edicolante, la pensa allo stesso modo: «Oggi spacciatori e vagabondi - dice - si siedono sui marciapiedi. Se questa riqualificazione, magari con le panchine, offre maggiore comodità a queste persone, allora sarà davvero una immensa bef-

fa. Se invece, comporterà un vero cambio di rotta, allora sono favorevole». Piuttosto pessimista anche Faustino Torrini, di 'Vero Caffè': «E' inutile cambiare un direttore di orchestra se la musica suonata sarà la stessa - dice -. Il punto è: sarà tolto il marcio da questa zona o creremo panchine per gli spacciatori? Chiediamo miglioramenti, ma anche più vigilanza e sicurezza».

La risposta. L'assessore **Raffaele Latrofa** garantisce: «Gli studi in merito sono chiari - dice -. Dove c'è la qualità e il bello, cresce anche la fruizione di frequentazioni migliori. Offriremo

una nuova immagine della città e di questa zona che prima era una delle più belle della città e deve tornare ad esserlo. Non si tratta solo di estetica, insomma, ma di un percorso globale. Un percorso a cui seguiranno, proprio come ha detto anche il sindaco, azioni sulla sicurezza». «Stiamo portando avanti un progetto di riqualificazione complessiva del quartiere - conclude Latrofa - in modo tale che i cittadini possano riappropriarsi di queste strade. L'unico modo per farlo è riqualificare i luoghi così che tornino ad essere frequentati anche dalle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Latrofa
L'assessore ai lavori pubblici del Comune

FOCUS

I volti e le idee degli imprenditori



Faustino Torrini



Sara Renda



Gianni Laforteza



Elena Mancuso

FOCUS

510 giorni di lavori e 1,8 milioni di euro

Tutti i dettagli del progetto e come cambia anche la viabilità

1 La tempistica

Lavori in cinque fasi. Da lunedì al 4 settembre sarà approntato il cantiere. Fase 1: dal 5 settembre al 5 novembre. Fase 2: dal 6 novembre al 12 dicembre. Fase 3: dal 17 dicembre al 28 febbraio. Fase 4: dal 1 marzo al 10 aprile, fase 5: dall'11 aprile al 21 aprile



2 Le novità

Nella Fase 1 i lavori riguarderanno l'attuale area dove sostano i taxi. Via Mascagni passerà a doppio senso di marcia e sarà a fondo chiuso nella parte terminale con piazza della Stazione. Vi saranno provvedimenti di traffico e sosta nell'area



3 Costi, imprese e taxi

I taxi stazioneranno su via Gramsci e ciò comporterà l'abrogazione dell'attuale pista ciclabile. Il cantiere è stato affidato a Rti composto da Impresa Forti Spa, Cemes Spa e CldStrade Srl per un importo complessivo di 1.780.510 euro

